DUCATO ESTENSE COAST TO COAST: presentazione



Nel 2017 nasce "La Compagnia dei Merli", un'associazione che ha il compito di affrontare una grande sfida: la progettazione e la realizzazione di un percorso ciclopedonale denominato ***"DUCATO ESTENSE COAST TO COAST"*** *(da qui identificato come* ***"DEC2C"****). L'idea nasce dalla nostra passione per i viaggi, lo sport e la natura e dalla volontà di realizzare una proposta turistica di tipo ecosostenibile o, come si usa definire oggi, "slow".*

Il percorso identificato segue un filo storico e culturale del territorio che trova ispirazione in quello che è stato il Ducato Estense. Il tracciato infatti si ripropone di collegare tutti quei territori (o buona parte di essi) che già hanno fatto parte dell'antico e prestigioso Ducato Estense. La storia della casata dei duchi d'Este ha segnato per lunghi secoli la storia, la cultura e l'architettura di un vasto territorio che, nel periodo di massima estensione, andava dal Polesine alla Garfagnana fino ad includere Massa e Carrara, garantendo alla casata lo sbocco sul mar Tirreno.

La **"DEC2C"** parte da Venezia e, dopo aver attraversato ben tre regioni, termina sulla costa toscana. Il tracciato Veneto prevede la possibilità di scegliere tra 2 percorsi; il primo gira nell'entroterra passando dal Parco regionale dei Colli Euganei mentre il secondo rimane sul litorale attraversando Chioggia e il Parco Regionale del Delta del Po. Entrambe le varianti partono da Venezia per confluire, dopo 3 tappe per ciascuna, nella città di Ferrara, prima capitale del Ducato Estense. Una volta ricongiunte, il nostro viaggiatore viene accompagnato a Modena (seconda capitale del Ducato) fino a giungere al cospetto dei primi rilievi appenninici. Una volta superata la Pianura Padana si affrontano infatti i rilievi dell'Appennino Tosco-Emiliano. Il passaggio dalla regione Emilia e Romagna e la Toscana avviene sfruttando l'antica Via del Duca, così chiamata perché fu costruita agli inizi del XIX secolo per volere di Maria Luisa di Borbone, duchessa di Lucca e Francesco IV, duca di Modena. Il loro intento, infatti, era quello di realizzare una grande strada per superare l'Appennino, in modo da disporre di un collegamento diretto tra Modena e Lucca senza dover passare dalle dogane del Granducato di Toscana.





Da Modena parte anche un secondo tracciato che abbiamo considerato una variante al percorso principale ed è la **Variante Matildica**. Il nome lascia intendere l'appartenenza di questi territori, pur in altra epoca, a Matilde di Canossa. Anche qui la storia, la cultura e il paesaggio sono protagonisti indiscussi del lento incedere dei viaggiatori. L'esigenza nasce dalla volontà di aggiungere al nostro itinerario storico e geografico anche quei territori appartenenti alla provincia di Reggio Emilia e di quella parte di Garfagnana che non era stato possibile includere nel tracciato principale. Questo ha permesso di aggiungere un'importante fetta di Appennino costituita da parco dell'Appennino Tosco-Emiliano, il Parco delle Alpi Apuane (entrambi patrimonio UNESCO) e di dare un facile accesso al parco delle Cinque Terre in Liguria (altro patrimonio UNESCO.



L'itinerario principale è diviso in 12 tappe, si sviluppa per 580 km circa, vanta un dislivello positivo di circa 5580 metri, attraversa 3 regioni e collega il mare Adriatico al mar Tirreno. A riprova dell'interesse storico e naturalistico del percorso segnaliamo che vengono toccati ben 5 siti dichiarati patrimonio dell'umanità da parte dell'UNESCO, 3 riserve MAB (Man and the Biosphere) e 1 Geoparco Mondiale sempre **UNESCO**.

Siti UNESCO:

- **Venezia e la sua laguna**
- **Padova - l'orto botanico**
- **Padova URBS PICTA - Giotto, la cappella degli Scrovegni e i cicli pittorici del trecento**
- **Ferrara, città del rinascimento e il suo Delta del Po**
- **Modena - La Cattedrale, la Torre Civica e Piazza Grande**

Riserve MAB UNESCO:

- **Delta del Po**
- **Appennino Tosco-Emiliano**
- **Selve costiere di Toscana**

Geoparchi Mondiali UNESCO:

- **Alpi Apuane**





Il percorso sfrutta piste ciclabili già esistenti e strade a bassissima densità di circolazione. Sono pochissimi i tratti che prevedono il passaggio su strade trafficate. Sono quindi minimi gli interventi che potrebbero essere utili per una migliore fruizione della ciclovia e, in ogni modo, l'intero itinerario può considerarsi già perfettamente fruibile da parte di cicloturisti ed escursionisti. È in corso anche l'identificazione di un itinerario più specifico per gli escursionisti per quanto riguarda il tratto che attraversa l'Appennino Tosco-Emiliano.

Come si evince da quanto scritto, l'intenzione è stata quella di dare al percorso un'impronta culturale per cercare di attrarre non solo l'appassionato sportivo ma anche chi è desideroso di conoscere posti nuovi caratterizzati da una cultura e da una storia che affondano le proprie radici in un remoto passato. A tal fine vorremmo approfondire anche un altro aspetto di caratterizzazione del territorio che, di solito, è molto apprezzato: quello enogastronomico. Infatti, oltre ad indicare tutti i punti di interesse turistico che si trovano lungo il percorso, andremo anche ad indicare quelle che sono le eccellenze enogastronomiche di ogni località attraversata. Per esempio: il tortellaccio di zucca a Ferrara, la torta ebraica a Finale Emilia, il Grasparossa a Castelvetro, il borlengo a Vignola e Guiglia, la crescentina a Zocca, il ciaccio a Montese, etc etc.



